

Ordinai un caffè e riflettei. Era sparita una ragazza dall'università. Possibile che non mi fossi accorto di nulla? Presi le foto dalla tasca e le guardai nuovamente. Non c'era nulla che attirasse la mia attenzione. O, per meglio dire, una cosa ci fu, ma in un secondo momento: dalla terza foto in poi non si vedeva più una ragazza, sicuramente la stessa di cui mi aveva parlato il Capellone giornalistico.

Mentre pensavo arrivò Schifichio. «Tinto m'ha detto che stai inseguendo un Babbo Natale» «Sì» «Lo conosco: voglio darvi una mano a prenderlo» «Lo conosci?!» «Sì» «E allora dimmi chi è!!!» «Non è così facile...

*L'omicidio era avvenuto in periferia alla fine del 2001.*

*Il corpo era stato appena portato via e al suo posto era rimasta una chiazza rossa di sangue transennata modestamente dai nastri della polizia. La vittima era stata massacrata con un oggetto, un corpo contundente senza spigoli e dalla superficie liscia: si poteva pensare a un tubo, ma la forma non era quella d'un tubo normale. Era come una mazza da baseball, ma più larga. Nessuno era riuscito a capire cosa fosse.*

*Non si trattava di un omicidio qualunque: si trattava di Giovanni Fera, un pedofilo assassino cui davo la caccia da qualche anno. Qualcun altro doveva averlo trovato.*

*Intorno al cadavere, e solo intorno al cadavere, numerosi filtri di sigaretta marca Fortuna e una Bibbia in spagnolo (come quella che trovavamo vicino ai corpi delle sue vittime) sulla quale c'erano tracce di sangue non suo.*

*Osservandolo più da vicino notai che c'era una ferita a punta di stella che entrava all'altezza dello sterno, come se lo avessero assassinato con un cacciavite. Ricordo che mi avvicinai tanto al cadavere che il medico legale mi chiese se avevo intenzione d'assaggiarlo. "No" gli rispondo e allora mi domanda se per me è stato un semplice pestaggio o se invece era premeditato.*

*"Premeditato"*

*"Ma se era premeditato perché non è stato usato un coltello?"*

*"Proprio perché non è stato utilizzato un coltello è premeditato"*

*"Non la seguo".*

*Gli dissi di aver notato un principio d'infezione attorno alla ferita – il medico confermò che c'era un'infezione in corso – e che poi, annusandola, si era reso conto che c'era odore di aglio.*

*"E con ciò?"*

*"Sull'arma è stato strofinato dell'aglio"*

*"E perché non avrebbero usato un coltello?"*

*"Perché erano spagnoli".*

*Il dottore non mi stava capendo. Gli spiegai che strofinare l'aglio su un'arma da taglio è un vecchissimo metodo che si adoperava (specie fra ispanici) per far infettare le ferite.*

*In più, Fortuna è una marca di sigarette spagnola. Gli dissi anche che sicuramente avrebbe trovato su quei filtri più d'un tipo di saliva (e così fu) perché c'erano molte orme nel sangue. Fera era stato ucciso da più persone, tutte spagnole. Il motivo per cui non avevano usato coltelli era che*

*non potevano portarseli addosso: i latini, i cui tratti somatici sono così simili a quelli orientali e mediorientali, erano tenuti sotto strettissimo controllo dalla polizia per paura d'attentati. Non potevano correre un rischio del genere, così come preferivano non andare per negozi a comprare armi qui in Italia. Meglio entrare in un ferramenta e acquistare un cacciavite. Desta meno sospetti. L'accorgimento dell'aglio, invece, doveva essere probabilmente dovuto ad un vecchio: sicuramente uno del gruppo doveva avere settant'anni più o meno.*

*Per quanto riguardava il sangue sulla Bibbia in spagnolo era di due bambine trovate uccise a Roma nel 1998. Coincidenza: due bambine spagnole.*

*Dell'oggetto contundente scoprimmo qualcosa solo in seguito.*